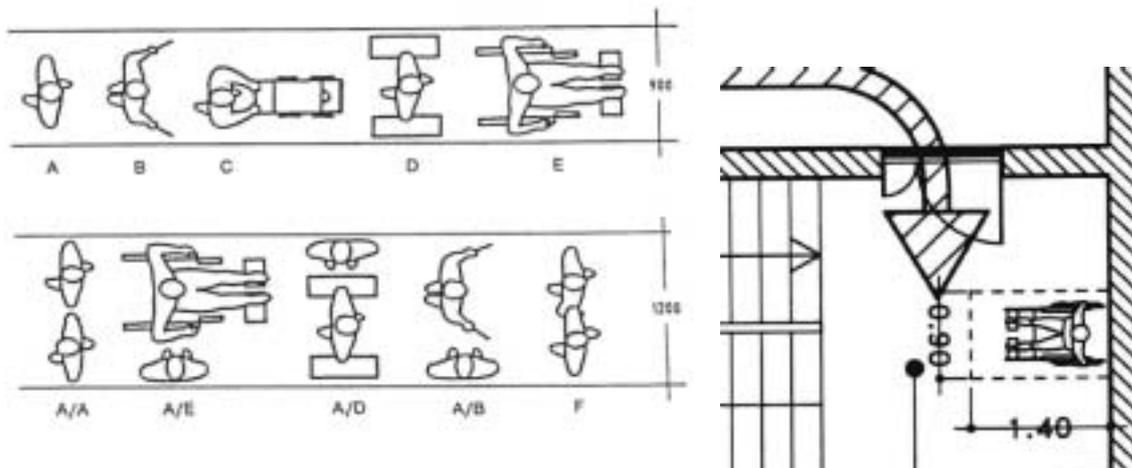


Titolo: Prevenzione e protezione incendi per tutti
Ing. Giorgio Grimaldi

Prevenzione e protezione incendi per tutti



PROGRAMMA:

- **QUADRO NORMATIVO SETTORIALE**
- **RACCORDO NORMATIVO CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE IN MATERIA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE**
- **CONCETTI DI BASE DI PROTEZIONE ATTIVA E PASSIVA**
- **ELEMENTI DI PROGETTAZIONE ANTINCENDIO “ PER TUTTI”**
- **SCHEMI E SOLUZIONI POSSIBILI**
- **ESERCITAZIONE**
- **DISCUSSIONE**

Quadro normativo Settoriale

D.LGS. 626/94

DM. 10.03.1998 (CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TUTTI
- PROCEDURE DI SOCCORSO VALIDE PER TUTTI

Raccordo normativo

D.P.R. N. 503 DEL 24.07.1996

ART. 13: NORME GENERALI PER GLI EDIFICI IN SEDE DI DEFINIZIONE E DI APPLICAZIONE DI NORME CONCERNENTI SPECIFICI SETTORI, QUALI LA SICUREZZA,, DEVONO ESSERE STUDIAE O ADOTTATE, NEL RISPETTO DI TALI NORMATIVE, **SOLUZIONI CONFORMI ALLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

ART. 18 : RACCORDI NORMATIVA ANTINCENDIO

PER I RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO, FERMO RESTANDO LE DISPOSIZIONI VIGENTI IN MATERIA DI SISTEMI DI VIE D'USCITA, VALGONO LE NORME STABILITE AL PUNTO 4.6 DEL DECRETO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI 14 GIUGNO 1989, N. 236

D.M. N. 236 DEL 14.06.1989

PRESCRIZIONI TECNICHE NECESSARIE A GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ, L'ADATTABILITÀ E LA VISITABILITÀ DEGLI EDIFICI PRIVATI E DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SOVVENZIONATA E AGEVOLATA, AI FINI DEL SUPERAMENTO E DELL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

4.6. RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO

QUALSIASI SOLUZIONE PROGETTUALE PER GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ O LA VISITABILITÀ DEVE COMUNQUE PREVEDERE UNA ADEGUATA DISTRIBUZIONE DEGLI AMBIENTI E SPECIFICI ACCORGIMENTI PER CONTENERE I RISCHI DI INCENDIO ANCHE NEI CONFRONTI DI PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ MOTORIA O SENSORIALE.

A TAL FINE DOVRÀ ESSERE PREFERITA, OVE TECNICAMENTE POSSIBILE E NEL RISPETTO DELLE VIGENTI NORMATIVE, LA SUDDIVISIONE DELL'INSIEME EDILIZIO IN "COMPARTIMENTI ANTINCENDIO " PIUTTOSTO CHE L'INDIVIDUAZIONE DI " SISTEMI DI VIE D'USCITA " COSTITUITI DA SCALE DI SICUREZZA NON UTILIZZABILI DALLE PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ MOTORIA.

LA SUDDIVISIONE IN COMPARTIMENTI CHE COSTITUISCONO " LUOGO SICURO STATICO " – COSÌ COME DEFINITO DAL D.M. 30.11.1983 RECANTE " TERMINI, DEFINIZIONI GENERALI E SIMBOLI GRAFICI DI PREVENZIONE INCENDI" – DEVE ESSERE EFFETTUATA IN MODO DA PREVEDERE AMBIENTI PROTETTI OPPORTUNAMENTE DISTRIBUITI ED IN NUMERO ADEGUATO, RESISTENTI AL FUOCO E FACILMENTE RAGGIUNGIBILI IN MODO AUTONOMO DA PARTE DELLE PERSONE DISABILI, OVE ATTENDERE I SOCCORSI

PRINCIPI DI BASE PER LA PREVENZIONE INCENDI

Obiettivi della valutazione dei rischi

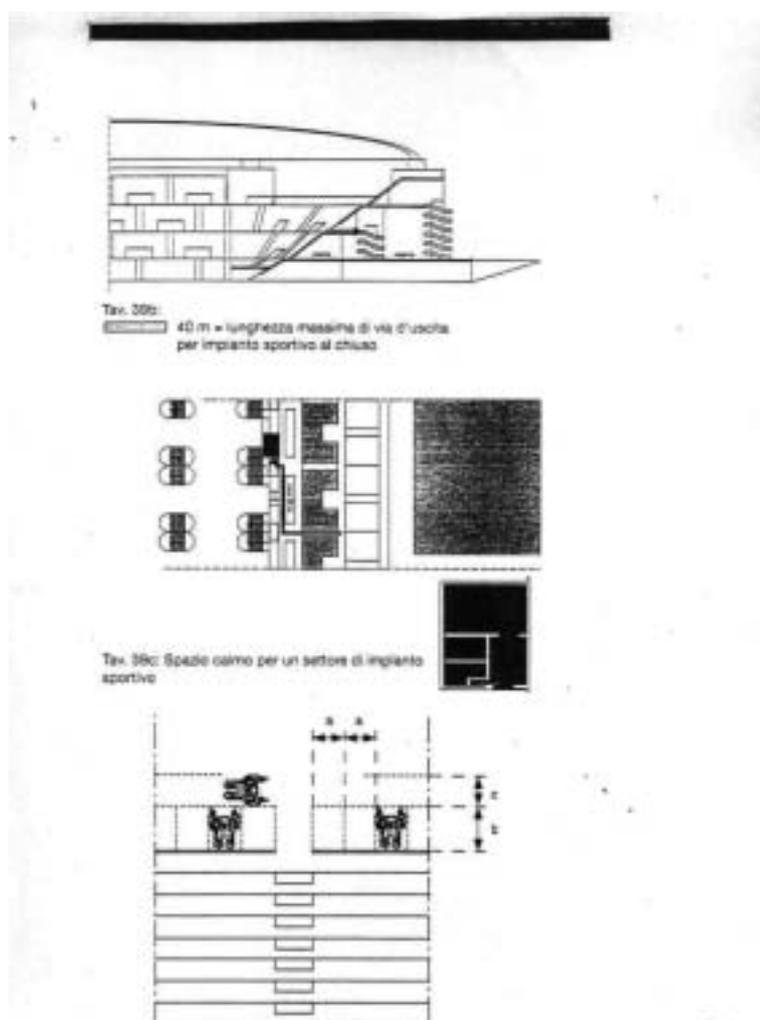
SICUREZZA: IDENTIFICARE I PERICOLI E RISCHI A CUI SONO SOGGETTI TUTTI A PARTIRE DALLE PERSONE " PARTICOLARMENTE ESPOSTE"

INCENDIO : VALUTARE LE CONSEGUENZE PER LE PERSONE PARTICOLARMENTE SUSCETTIBILI

- DEFINIRE I REQUISITI DELL'IMMOBILE PER RISPONDERE AI CRITERI DI PROTEZIONE GENERALIZZATA
- PREVEDERE ACCORGIMENTI TECNICI PER GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI ANCHE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA: SCALE, CORRIMANO, TERMINALI IMPIANTI,..ECC.
- REALIZZARE, MODIFICARE, RISTRUTTURARE AMBIENTI CHE POSSANO COSTITUIRE LUOGHI SICURI E SPAZI CALMI DA RAGGIUNGERE IN SICUREZZA DA PARTE DI TUTTI
- DOTARSI DI UN PIANO DI EVACUAZIONE CHE PREVEDA PROCEDURE IDONEE DI ASSISTENZA SIA PER CHI PUÒ SFOLLARE, CHE PER CHI DEVE ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI.....CIOÈ CHIUNQUE SI TROVI IN CONDIZIONI PERMANENTI O TEMPORANEE DI RIDUZIONE DELLE CAPACITÀ MOTORIE E/O SENSORIALI !!!

Regole

- PREVEDERE AMBIENTI ADATTABILI COME LUOGHI SICURI = SPAZI CALMI
- QUANTIFICARE LE “ PERSONE PARTICOLARMENTE ESPOSTE “ PER DIMENSIONARE I LUOGHI SICURI STATICI E/O DINAMICI (PREVISIONE PROGETTUALE)
- ATTREZZARE TALI SPAZI O PREDISPORRE PER FASI SUCCESSIVE (IMPIANTI, ACCESSORI, ECC..)
- IDENTIFICARE GLI SPAZI CALMI E RENDERLI FACILMENTE RICONOSCIBILI E RAGGIUNGIBILI DA PARTE DI CHIUNQUE, POSSIBILMENTE IN MODO AUTONOMO ED IN SICUREZZA ANCHE NELLE EMERGENZE
- MINIMIZZARE I PERCORSI PER RAGGIUNGERE UNO SPAZIO CALMO (MAX 30 MT.)
- UBICARE GLI SPAZI CALMI NELLE STANZE CONTIGUE E COMUNICANTI CON LE VIE D'ESODO VERTICALI (SCALE – ASCENSORI), ALL'INTERNO DEI VANI SCALA (IN POSIZIONE DEFILATA DAL FLUSSO D'ESODO), NEI BALCONI (SPAZI APERTI) DI AFFACCIO DI CORRIDOI, DI ATRII, ECC., NEI BALCONI REALIZZATI AI VARI PIANI DI SCALE DI SICUREZZA ESTERNE
- RICORDARSI CHE UNO SPAZIO CALMO DEVE ESSERE PRECEDUTO DA UN FILTRO A PROVA DI FUMO
- REALIZZARE, ADATTARE, ASCENSORI ANTINCENDIO.....I SOLI UTILIZZABILI DALLE SQUADRE DI EMERGENZA INTERNA ED ESTERNA (VVF) PER PRESTARE SOCCORSO A CHI È IN DIFFICOLTÀ IN UN AMBIENTE MULTIPIANO INTERESSATO DA UN INCENDIO
- IDENTIFICARE CHIARAMENTE GLI SPAZI CALMI.
- DOTARSI DI PIANI DI EMERGENZA SEMPLICI E FACILMENTE LEGGIBILI DA PARTE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA CHE SPESSO NON CONOSCONO I LUOGHI.



Elementi di progettazione

Progettazione ai sensi del DM. 18.03.1996:
Un esempio...[II PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA](#)

PER SAPERNE DI PIU'
Collegarsi al SITO:<http://grimaldigiorgeo.tripod.com>